



Consiglio Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
17 MAG. 2006
PROT. 4533

ORDINE DEL GIORNO**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA****Premesso :**

- che la Regione Campania ha l'obiettivo di affermare la centralità della nostra regione nella creazione dell'area di libero scambio euromediterranea così come sancito dalle direttive della Comunità Europea;
- che la Regione Campania ha ritenuto fondamentale impegnarsi nella costruzione di percorsi di pace tesi alla stabilizzazione delle relazioni internazionali nell'area mediterranea, ponendo particolare attenzione alla delicata situazione medio orientale, attraverso la realizzazione di attività sanitarie, produttive e formative in chiave di cooperazione solidale quale contributo al dialogo tra i popoli;
- che la Regione Campania ha affermato l'importanza della comprensione etica, culturale e religiosa tra mondo arabo ed europeo quale fattivo contributo alla reciproca comprensione per l'affermazione del dialogo tra le religioni cristiana, ebraica e musulmana impegnandosi a promuovere il valore simbolico dello Status Quo nei luoghi sacri alle religioni monoteiste in Terra Santa;
- che la Regione Campania ha contribuito allo sviluppo delle relazioni tra la società israeliana e palestinese per l'affermazione di due popoli e due Stati, così come indicato negli accordi internazionali di Oslo, quale strumento politico per l'affermazione del Diritto Internazionale e per la tutela dei diritti universali dell'individuo e dell'infanzia;
- che la Regione Campania pone particolare attenzione al drammatico stallo dei negoziati di Pace tra Stato d'Israele e Autorità Nazionale Palestinese, è sensibile alla pericolosa evoluzione di negoziati unilaterali e ritiene prioritario contribuire alla ripresa del dialogo tra Israele ed i palestinesi basato sul diritto internazionale, la Road Map e la partnership;
- che la Regione Campania riconosce il valore democratico espresso dal popolo palestinese durante le ultime elezioni e ritiene il Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Abu Mazen, garante delle rappresentanze politiche in Parlamento;

Considerato :

- che il 10 Aprile 2006 l'Unione Europea ha confermato la sospensione dei finanziamenti diretti all'Autorità Nazionale Palestinese e che, così come denunciato anche dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, il popolo palestinese rischia una crisi umanitaria catastrofica se l'Unione europea non ripristinerà al più presto gli aiuti congelati.
- che le conseguenze di tali posizioni possono apparire come un punizione collettiva per le decisioni democraticamente espresse dal popolo palestinese, accentuando le tensioni e favorendo lo sviluppo dei fondamentalismi religiosi e del terrorismo che già minacciano la pacifica convivenza tra i popoli;
- che la Banca Mondiale, in un rapporto del 15 Marzo 2006, afferma che se permane la situazione attuale - politica di chiusura e restrizione dei movimenti di persone e beni e blocco dei trasferimenti delle tasse da parte del governo israeliano, sospensione dei finanziamenti da parte dei paesi donatori occidentali inclusa l'Unione europea - il 75% della popolazione palestinese vivrà sotto il livello di povertà entro il 2008 e che già oggi questa percentuale è pari al 60%, secondo dati dell'OCHA - Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite;
- che le istituzioni palestinesi dipendono pesantemente dai finanziamenti internazionali;
- che senza l'aiuto della comunità internazionale le istituzioni palestinesi non sono in grado di garantire alla popolazione palestinese la fornitura dei servizi di base, come la sanità, l'educazione, l'assistenza sociale;
- che, quindi, il blocco dei finanziamenti internazionali comporta:
 - o l'aumento della disoccupazione, infatti oltre 165.000 impiegati dell'Autorità Nazionale Palestinese, che sostengono si calcola circa un milione di persone (un quarto della popolazione), non ricevono lo stipendio da due mesi. Gli impiegati non si stanno recando più



Consiglio Regionale della Campania

al lavoro perché non sono in condizione di pagare i costi di trasporto. I salari pagati dall'ANP

- *costituiscono una componente significativa dell'economia palestinese che ne sarà di conseguenza affetta, provocando un collasso dell'economia locale e la crescita della povertà.*
 - ***Il blocco dell'assistenza e servizi sociali**, infatti l'ANP assicura i servizi fondamentali per la popolazione palestinese. Circa il 75% delle scuole dipendono dal Ministero dell'Educazione, il 62% dell'assistenza sanitaria di base è fornita dal sistema sanitario pubblico e la ANP assicura pensioni ed assistenza ad anziani, disabili, disoccupati e alle famiglie dei prigionieri detenuti nella carceri israeliane.*
 - *infine, il deteriorarsi della situazione economica è causa inevitabilmente anche di un **peggioramento delle condizioni di sicurezza interna ed esterna**;*
 - *che il blocco degli aiuti all'ANP da parte degli USA, dell'Unione Europea, del Governo italiano e di altri governi occidentali può essere considerato come una violazione della legge umanitaria internazionale (IV convenzione di Ginevra);*
- *che alcuni paesi hanno proposto di utilizzare le organizzazioni internazionali per offrire assistenza diretta alla popolazione, scavalcando il governo e l'apparato statale. Ma l'aiuto e l'assistenza umanitaria devono avvenire nel rispetto dei principi di imparzialità e di neutralità dell'intervento umanitario senza influenzare il diritto all'autodeterminazione dei popoli e non possono essere condizionate alla volontà politica dei paesi donatori. Le organizzazioni umanitarie possono complementare e supportare il settore pubblico, ma non sostituirsi a questo;*
 - *che le organizzazioni non governative italiane, così come le ONG francesi, sono disponibili ad intensificare la propria attività per aiutare la popolazione palestinese, ma ribadiscono che nessuna ONG italiana è in grado, né accetta, di sostituirsi ai compiti propri delle istituzioni pubbliche palestinesi;*
 - *che utilizzare le organizzazioni non governative come un sistema alternativo per fornire i servizi di base alla popolazione è un modo per contribuire al collasso delle istituzioni palestinesi, vanificando gli investimenti della comunità internazionale per costruire la capacità dell'Autorità Nazionale Palestinese;*

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

La Giunta Regionale della Campania ad incentivare azioni di cooperazione tra Enti Locali, Associazioni, ONG e la società palestinese per contribuire ad evitare la catastrofe umanitaria conseguente alle attuali drammatiche condizioni di vita della popolazione palestinese e ad attivarsi presso il prossimo Governo nazionale, secondo le prerogative sancite dalle norme statutarie e costituzionali, per affermare nelle sedi istituzionali nazionali ed europee l'indirizzo espresso dall'Assemblea regionale affinché:

- *i finanziamenti dell'Unione Europea all'ANP vengano immediatamente sbloccati;*
- *le responsabilità amministrative, di coordinamento e di gestione del settore pubblico proprie dell'Autorità Nazionale Palestinese non siano trasferite alle Agenzie delle Nazioni Unite o alle ONG Internazionali;*
- *tutte le parti rispettino il diritto umanitario internazionale ed assicurino la protezione dei civili nei territori occupati palestinesi.*

Napoli, 17 maggio 2006

I Consiglieri

Antonio Seale (PdCI)

Olivero (SDI)

Vito Thorep (PRC)

Domenico (D.S.)

Luigi Biondi (D.S.)

Rip. A. Leone (M. P. S.)

Roberto Neri

[Signature]